

## CESF PERUGIA - TESEF TERNI

# Sos lavoratori, formazione di qualità in cantiere

**IN ITALIA** il ruolo economico e sociale del settore delle costruzioni ha un'importanza centrale. Per queste ragioni l'ANCE (l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili) e le organizzazioni sindacali di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil mettono a disposizione del settore, in ciascuna provincia e regione, il sistema bilaterale (Casse Edili, Scuole Edili, Comitati Paritetici per la sicurezza). Le Casse Edili erogano una serie di servizi per assicurare la regolarità del lavoro, garantendo la continuità dei trattamenti contrattuali, e forniscono prestazioni di vario tipo agli iscritti (Welfare di settore, Sanità e Previdenza). Le Scuole Edili svolgono un ruolo fondamentale nel percorso di qualificazione professionale dei lavoratori della filiera delle costruzioni, mentre i C.P.T. hanno lo scopo di diffondere la cultura della sicurezza tra i lavoratori, attraverso il supporto e la consulenza gratuita alle imprese sulla prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro.

Nel 2022 le Scuole edili di Perugia (CESF) e Terni (TESEF) hanno organizzato 470 percorsi formativi che hanno coinvolto circa 4.900 lavoratori.

Massima attenzione anche alle nuove generazioni e, in particolare, ai tanti studenti e studentesse che possono guardare all'edilizia come al

*Le Scuole edili di Perugia (CESF) e Terni (TESEF) in prima linea per sopperire alla carenza di manodopera qualificata*

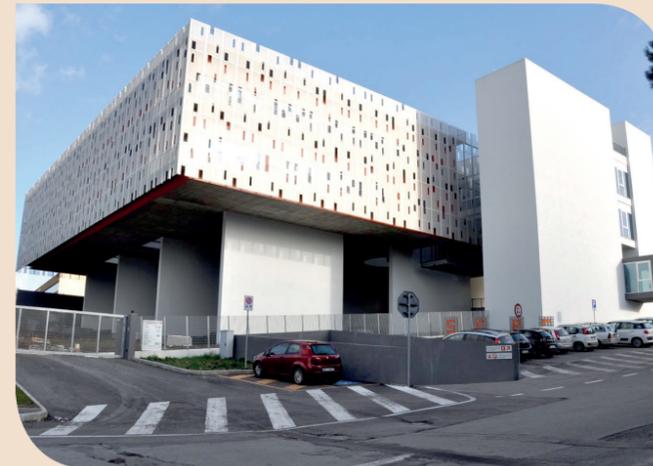


In foto, a sinistra, la sede Tefef di Terni, a destra, la sede del Cesf di Perugia

una fase di ripresa come quella attuale, nella quale l'edilizia rappresenta di nuovo un importante motore di sviluppo grazie ai numeri in continua e costante crescita.

In questo nuovo scenario, lo squilibrio quantitativo e qualitativo tra domanda e offerta di lavoro è la principale questione sulla quale si deve necessariamente intervenire con attività di formazione continua, informazione, riqualificazione, divulgazione e approfondimento scientifico e culturale, anche di servizio alle imprese ed ai lavoratori.

Da diverse analisi e studi di settore emerge infatti il problema della scarsità di manodopera qualificata necessaria alle imprese edili. In particolare, il Rapporto del Servizio studi di ANCE nazionale quantifica in 64.400 unità il fabbisogno occupazionale derivante dalla realizzazione di oltre 64 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi del PNRR nel settore dell'edilizia e dei principali interventi ferroviari in capo a RFI. Banca d'Italia, nell'“Oc-



casional paper” di febbraio 2023 stima il fabbisogno di lavoratori in edilizia addirittura in 95.600 unità.

Per quanto riguarda più specificatamente l'Umbria, l'attività edilizia ha continuato a crescere a ritmi sostenuti: il settore ha tratto ancora impulso dagli incentivi fiscali alla ristrutturazione degli edifici, dall'attività di ricostruzione post-sisma e dalla realizzazione di opere pubbliche. Secondo i dati di Prometeia il valore aggiunto è aumentato di circa

il 10 per cento in termini reali. Tale dinamica è confermata dall'incremento di oltre un quinto delle ore lavorate rilevate dalle Casse edili provinciali e dalle indicazioni fornite dalle imprese partecipanti all'indagine condotta dalla Banca d'Italia in primavera. L'attuazione del PNRR potrà determinare un consistente aumento della domanda di lavoro: al settore delle costruzioni in Umbria sono stati assegnati 693 milioni di euro, l'1,6 per cento del totale nazionale.

A fronte di tali risorse verrebbe indotta una crescita del valore aggiunto nelle costruzioni pari al 7,0 per cento medio annuo rispetto al livello registrato nel 2019 (5,9 in Italia). Si stima che a questa espansione dell'attività sia associato un aumento dell'occupazione alle dipendenze fino a circa 1.100 lavoratori nell'anno di picco, il 2025. La domanda di lavoro generata dal PNRR sarebbe rivolta per la metà agli operai specializzati e per un quarto agli operai semplici. L'attivazione di professionisti a elevata qualifica (come ingegneri, architetti e tecnici) sarebbe più contenuta (circa il 15 per cento), ma comunque superiore alla media italiana. In questo complesso scenario gli enti bilaterali dell'edilizia, CESF – Centro Edile per la Sicurezza e Formazione di Perugia e TESEF – Terni, Edilizia Sicurezza e Formazione, stanno da tempo realizzando autonomamente importanti progetti ed investendo ingenti risorse per formare personale da inserire nelle imprese e per qualificare gli addetti sulle nuove tecnologie. Diventa però necessario che anche le Istituzioni e le amministrazioni competenti tengano in considerazione le esigenze delle imprese delle costruzioni nella definizione delle politiche industriali e nella programmazione delle politiche attive del lavoro.

